



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

Alla Commissione Parlamentare
per l'Infanzia e l'Adolescenza

Presidente

On. Michela Vittoria Brambilla

Vicepresidente

On. Sandra Zampa

Vicepresidente

On. Rosetta Enza Blundo

Onorevoli

Componenti della Commissione

**Proposta dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di
modifica della legge 184/83 – *Diritto del minore ad una famiglia* -
volta a differenziare le diverse tipologie di comunità oggi esistenti, a
far riconoscere le Case Famiglia multiutenza ed a vietare il ricovero
dei bambini sotto i 6 anni nelle Comunità educative (non familiari)**

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Sito: www.apg23.org

Servizio Minori

Martini dott. Valter

martiniapg23@libero.it

cell. 3486424074

Servizio Politico

Bergia Maurizio

iciobergia@tiscali.it

cell.3200151358

Servizio Legale

Perricelli avv. Antonella

perricelli.antonella@gmail.com

cell.3290933082



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

La **Legge 4.5.1983 n. 184** "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento del minore" successivamente modificata con la **Legge n. 149 del 2001**, sancisce il diritto per ogni minore ad essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Tale successiva riforma ha ulteriormente esaltato così, il principio dell'interesse superiore del fanciullo di cui alla Convenzione internazionale di New York del 1989, sancita poi dal nostro Paese con la legge 176/1991; infatti significativamente il titolo di tale Legge è **"Diritto del minore ad una famiglia"**.

Anche il superamento del ricovero dei minori in istituto realizzatosi nel 2006, a seguito di quanto sancito dall'art. 2 comma 4 della Legge, ha sicuramente rappresentato una conquista della società civile di questi ultimi anni.

Questo obiettivo viene oggi generalmente considerato come raggiunto perché il numero dei minori ricoverati si è drasticamente ridotto così come il numero degli istituti ancora oggi funzionanti è assolutamente residuale.

Restano, tuttavia, alcune aree di criticità in alcune realtà dove la chiusura degli istituti si è concretizzata con una riconversione in più strutture nello stesso stabile.

Ma la legge aveva un obiettivo ben più grande, perché la chiusura degli istituti voleva rappresentare solo una tappa intermedia di un percorso che aveva come obiettivo quello di **dare ad ogni minore una famiglia**. Principalmente la propria, ma quando questo non fosse stato possibile, una famiglia affidataria o **una comunità familiare** se la difficoltà era temporanea, od una sostitutiva come nel caso dell'adozione.

Riteniamo che questo obiettivo non sia stato ancora raggiunto.

Sono ancora migliaia, infatti, i bambini ed i ragazzi che vivono in un contesto etero familiare attuato in strutture di accoglienza che non sono familiari, ma dove sono presenti operatori, validi dal punto professionale, ma che non rispondono ai bisogni di "relazioni familiari" di cui necessitano molti bambini e ragazzi allontanati dalle loro famiglie.

I. Tre criticità

1) La legge 184/83 modificata con la legge 149/2001 **definisce impropriamente tutte le comunità quali comunità di tipo familiare**. In realtà nel panorama nazionale esistono sostanzialmente tre tipologie di comunità:

- **Comunità Familiari**, in alcune Regioni definite anche come Case Famiglia dove generalmente ma non tassativamente vi è la presenza di una famiglia con i propri figli e che accolgono solo minori.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

- **Case Famiglia multiutenza o ad accoglienza mista** che si caratterizzano per la presenza stabile di una coppia sposata con i propri figli o almeno da due figure che vivono stabilmente con le persone accolte e che accolgono sia minori che adulti.
 - **Comunità Educative** dove il ruolo educativo è svolto da un gruppo di educatori professionali che prestano la propria attività lavorativa all'interno della struttura, ma non vi risiedono.
- 2) Dai dati ultimi disponibili tratti dai quaderni della ricerca sociale n. 26 “*Affidamenti familiari e collocamenti in comunità al 31 dicembre 2011*” a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, **risultano stimati in più di 1.000 i bambini da 0 a 2 anni collocati in strutture assistenziali** senza una distinzione tra quelli inseriti in Comunità familiari e quelle educative. Se si aggiunge anche il dato dei minori da 3 a 5 anni si arriva ad un numero di 2.100 bambini. Sono bambini piccoli privati delle relazioni familiari fondamentali in questa fase del loro sviluppo.

3) Vi sono purtroppo delle comunità che oggi si definiscono e sono riconosciute come “Casa Famiglia” ma che in realtà non sono familiari in quanto non vi è la presenza stabile di una coppia sposata con i propri figli o almeno da due figure che vivono stabilmente bensì sono impostate come le comunità educative, ovvero caratterizzate dalla presenza di operatori che turnano.

II. La casa famiglia multiutenza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Preme rappresentare specificamente la casa famiglia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, comunità familiare con multiutenza complementare, ideata, attuata e promossa da Don Oreste Benzi.

1) Definizione

Per Casa Famiglia si intende una comunità educativa residenziale con dimensioni e caratteristiche affettive, educative, funzionali e organizzative di tipo familiare.

Essa si caratterizza per la convivenza stabile e continuativa di figure genitoriali paterna e materna che condividono un legame diretto con persone in difficoltà, in un ambiente familiare supplente a quello d'origine.

2) Finalità

Le finalità peculiari sono quelle di garantire alle persone in stato di difficoltà, di abbandono, di svantaggio, un contesto di vita familiare in grado di sostenere il processo di evoluzione positiva e di maturazione mediante un'organizzazione caratterizzata da relazioni stabili, affettivamente significative e personalizzate, inserite in una rete comunitaria, con modalità di condivisione adeguate alle esigenze dell'età e del livello di maturazione di ciascun soggetto, vivendo con le persone accolte esperienze di vita di relazione anche nel contesto



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

sociale circostante.

3) Tipologia di utenza

La Casa Famiglia è un presidio socio-assistenziale d'accoglienza residenziale per utenza indifferenziata/multiutenza impostato sul modello della famiglia naturale.

Nella casa famiglia si instaurano rapporti personalizzati, individualizzati e di tipo parentale, con ciascuna persona accolta e gli accolti tra loro, costituendo così una vera famiglia sostitutiva e non antagonista, di quella naturale d'origine.

Si sviluppa al massimo quindi la complementarietà di tutti i componenti la casa famiglia.

4) Chi opera in casa famiglia

Le persone che operano in casa famiglia:

- aderiscono ad una precisa scelta personale di vita basata sulla Fede Cattolica, che fa capo all'Ente Gestore;
- scelgono di essere *padre/madre*, scelta approfondita, vagliata, garantita e continuamente valutata dall'Ente Gestore;
- svolgono una formazione permanente garantita dall'Ente Gestore nelle sue varie articolazioni.

A fianco delle figure genitoriali responsabili possono essere presenti altre figure complementari, che collaborano in posizione subalterna dal punto di vista educativo-gestionale alla conduzione della casa famiglia.

Ad oggi in Italia vi sono **207** strutture appartenenti alla tipologia "Case Famiglia" così come da noi ideata, attuata e promossa, a cui si aggiungono altre **124** sedi operative di accoglienza residenziale.

III. Le proposta di modifica.

Tre obiettivi risultano a nostro avviso assolutamente pregnanti.

Per poter dare una famiglia ad ogni bambino si ritengono necessarie le seguenti priorità di intervento:

- a) la L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01, dovrebbe prevedere che il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto, venga affidato preferibilmente ad una famiglia, e **qualora ciò non sia possibile venga inserito in una Casa Famiglia e/o Comunità Familiare, caratterizzate peculiarmente per la presenza stabile e continuativa della figura materna e paterna,**



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

come risorsa da prendere in considerazione dopo la famiglia, infine, quale terza via percorribile si prenda in considerazione la comunità educativa.

b) **Occorre differenziare le tre tipologie di strutture di accoglienza, definendole con chiarezza**, ed eliminando definitivamente il ricovero in istituto.

c) Per l'accoglienza dei **bambini sotto i sei anni va disposto che questo possa avvenire solo nelle famiglie affidatarie o Case Famiglia o nelle Comunità Familiari**, vietando l'inserimento nelle Comunità Educative.

L'impegno che si prospetta nei prossimi anni sarà dunque quello di sviluppare l'accoglienza familiare attraverso l'istituto dell'affidamento familiare e la presenza di Case Famiglia e/o Comunità Familiari con le caratteristiche di cui sopra.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

BOZZA

Proposte di modifica alla L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01

“Diritto del minore ad una famiglia”

ART. 1

(Proposte di Modifica all'art 1 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01)

1) All'Art. 1 comma 3 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01 sono apportate le seguenti modificazioni:

- dopo le parole “Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione e di sostegno all'attività” sono inserite le seguenti: *“delle case famiglia ivi comprese quelle multiutenza e delle comunità familiari”*.

ART. 2

(Proposte di Modifica all'art 1 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01)

1) All'art. 2 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01 sono apportate le seguenti modificazioni:

A) Dopo il comma 1 va aggiunto:

- il comma 1 bis: *“Ove non sia possibile l'affidamento nei termini di cui al comma 1, è consentito l'inserimento del minore in una casa famiglia ivi comprese quelle multiutenza o in una comunità familiare”*.

B) Al comma 2:

- dopo le parole “al comma 1” vanno inserite le parole “e 1 bis”, le parole “in una comunità di tipo familiare” sono sostituite da “in una comunità educativa”.
- L'ultima frase del comma 2 va così modificata: *“Per i minori di età inferiore a sei anni l'inserimento può avvenire solo presso una casa famiglia ivi comprese quelle multiutenza o una comunità familiare.”*

C) Al comma 4:

- Le parole “il ricovero in istituto deve essere superato entro il 31 dicembre 2006” sono sostituite dalle seguenti “il ricovero in istituto è superato”



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

- dopo le parole “mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile” sono inserite le seguenti: *“mediante inserimento in una casa famiglia ivi comprese quelle multiutenza o in una comunità familiare, caratterizzate dalla presenza stabile e continuativa delle due figure genitoriali – maschio e femmina - che svolgono la funzione paterna e materna.”*
- le parole “mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.” sono sostituite da *“o in mancanza in una comunità educativa caratterizzata dalla gestione da parte di educatori professionali.”*

ART. 4

(Proposte di Modifica all’art 1 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01)

- 1) All’art. 4 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01 sono apportate le seguenti modificazioni:
 - A) Al comma 7:
 - Le parole: “presso una comunità di tipo familiare o un istituto di assistenza pubblico o privato” sono sostituite da *“casa famiglia ivi comprese quelle multiutenza o comunità familiare.”*

ART. 5

(Proposte di Modifica all’art 1 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01)

- 1) All’art. 5 della L. 184/83 così come modificata dalla L. 149/01 sono apportate le seguenti modificazioni:
 - A) Al comma 3:
 - Le parole: “presso una comunità di tipo familiare o un istituto di assistenza pubblico o privato” sono sostituite da *“casa famiglia ivi comprese quelle multiutenza o comunità familiare.”*